

**August 27, 1963**

**Note from Cagiati to Andreotti on MLF Situation  
and Perspectives**

**Citation:**

"Note from Cagiati to Andreotti on MLF Situation and Perspectives", August 27, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2. <https://wilson-center.drivingcreative.com/document/187883>

**Summary:**

Note by Head of NATO desk, MAE DAP, Andrea Cagiati on the purpose and scope of suggesting a "european provision" during negotiations for the NATO MLF.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

Muliere Multilaterale, che bene  
potranno internarsi -

Si tratta in parte di elementi non  
ancora ufficialmente adottati, e pertanto  
risparmiare ancora soltanto nei  
personali più di nota -

Con i più cordiali e devoti saluti

Alvina



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Caro Giulio,

mi permetto di inviarTi, in  
via del Tutto personale e riservata,  
Tre miei appunti sulla situazione  
attuale e sulle prospettive future  
del prossimo negoziato sulla Forza

953  
2  
29.8.63  
M

*Ministero degli Affari Esteri*

27 agosto 1963

SEGRETOBORZAA P P U N T O

OGGETTO: Forza Nucleare Multilaterale. Clausola europea.

1.

In vista del prossimo inizio dei negoziati per lo studio dell'eventuale costituzione di una M.L.F. ("Multilateral Force") nucleare, è stato genericamente espresso a Washington il nostro desiderio di inserire nello Statuto della Forza una "clausola europea".

Questa richiesta ha lo scopo: a) di sottolineare l'aspetto essenzialmente europeo dell'iniziativa (come è noto la M.L.F. è stata inizialmente progettata per la difesa nucleare del continente europeo

b) di consentire alla M.L.F. di avere una influenza positiva sul processo di unificazione continentale, dimostrando che essa non costituisce un elemento di scissione fra i paesi europei - come alcuni temono - ma bensì invece di coesione;

c) di lasciare aperta una porta verso un futuro europeo unitario probabilmente lontano, ma da noi costantemente auspicato e sostenuto, e che sembra pertanto opportuno confermare esplicitamente in questa importante circostanza;

d) di togliere validità e influenza psicologica alle note tesi golliste in materia di difesa nucleare continentale autonoma, offrendo nel contempo alla Francia una alternativa ragionevole che essa potrà forse un giorno accettare senza perdita di prestigio;

e) di facilitare l'eventuale approvazione del progetto da parte del nostro Parlamento, e dell'opinione pubblica interna italiana in generale, che sono notoriamente sensibili alle soluzioni europeiste dei problemi internazionali.

2.

La clausola che proponiamo potrebbe essere formulata per

./.

*Ministero degli Affari Esteri*

2. -

esempio nel modo seguente:

"Nel caso che in futuro venga costituita una Autorità Europea avente effettivo controllo delle Forze Armate degli S.U. sono disposti a negoziare una trasformazione del presente che realizzi il passaggio della M.L.F., o di parte di essa il controllo dell'Unione europea, a condizione che tali forze riordinate per l'impiego con le altre forze nucleari dell'Alleanza

E' chiaro dunque che si tratterebbe di prevedere un congiunto reso comunque necessario dalle nuove circostanze, e stabilire fin da ora un impegno di automatica trasformazione nel controllo della M.L.F.-

Ovviamente una simile clausola avrebbe un valore più logico che concreto, non solo per la non imminenza dell'ipotesi essa si fonda ma soprattutto perchè l'impegno che ne deriverebbe per gli S.U. è semplicemente quello di prendere in considerazione la modificazione dello Statuto, che dovrebbe comunque essere rivisto all'avvenuta trasformazione di parte dei firmatari.

Del resto si può fin da ora immaginare la futura situazione di un nuovo rapporto S.U.-Europa formalmente non molto diversa dall'attuale rapporto S.U.-Inghilterra: giacchè l'Inghilterra è comunque parte necessaria della progettata Unione, non vi sarebbe una innovazione sostanziale per quanto riguarda il controllo delle forze nucleari in questione.

3. Washington ha già più volte accennato in passato alla possibilità di ritirarsi un giorno dalla M.L.F., per esempio vendendo la propria quota di partecipazione agli altri "soci", salvo naturalmente le testate nucleari che avrebbe in tal caso ritirate; del resto è esplicitamente previsto dalla Bozza di Statuto preparato a Washington

Nell'improbabile caso che il negoziato proposto dovesse risultare infruttuoso, rimarrebbe sempre per gli S.U. la possibilità

*Ministero degli Affari Esteri*

3. -

di ritirarsi puramente e semplicemente dalla Forza, beninteso le proprie armi nucleari.

Ora sembra evidente che una ipotesi rivoluzionaria e ipotetica costituzione di una effettiva Unione Europea dotata di autorità politica unica e forze armate collettive, sarebbe come ragione sufficiente per riesaminare tutti gli impegni internazionali precedentemente contratti dai singoli Stati preesistenti: la proposta non modifica pertanto la sostanza della situazione, ma si limita a prendere preventivamente nota per le implicazioni politiche e psicologiche susseguenti.

4. Per questo insieme di ragioni sembra opportuno insistere per l'adozione di una simile clausola - la cui formulazione deve essere studiata in modo da essere la più inoffensiva possibile sia formalmente salvo il principio politico a cui essa si riferisce fino a farne una delle condizioni necessarie ad una nostra adesione.

Se infatti, per ipotesi, Washington dovesse considerare inaccettabile perfino una clausola così sfumata, risulterebbero fermati in modo preoccupante le tesi - che noi non condividiamo - di coloro che considerano l'intera iniziativa della M.L.F. come tentativo degli S.U. di sanzionare formalmente e definitivamente il proprio dominio politico e militare sull'Europa, e ciò richiede indubbiamente un serio riesame della nostra intera posizione.